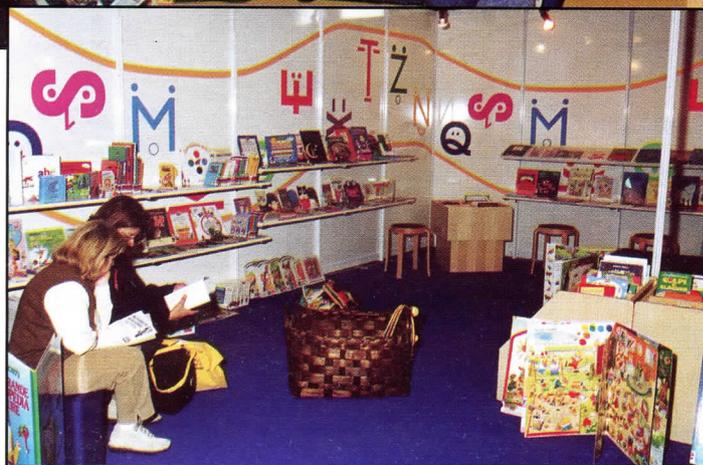
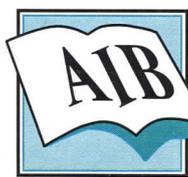


# A.I.B. notizie



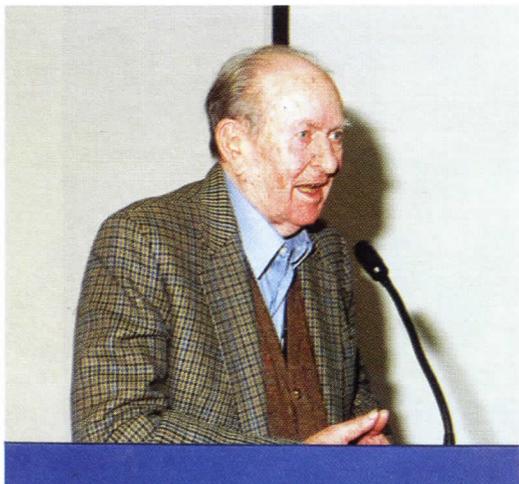
**A BIBLIOCOM  
LA BIBLIOTECA IDEALE:  
ANZI "LA BIBLIOTECA  
PER TE"... PER NOI**

 NEWSLETTER  
DELL'ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
BIBLIOTECHE

Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/B legge 662/96 - Filiale di Roma -  
Autorizz. e registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989

**N. 11**  
**DICEMBRE 2000**  
ANNO XII - ISSN 1120-2521

## L'intervento di Giorgio de Gregori alla premiazione dei soci d'oro



«AIB notizie» pubblica il breve intervento di Giorgio De Gregori, in occasione della premiazione dei soci d'oro, durante l'assemblea dei soci, tenutasi a Bibliocom 2000, lo scorso 26 novembre.

*«Poiché mi sono scoperto il decano dei decani, penso che spetti a me, a nome di tutti gli "indorati", di rivolgere al signor Presidente e a tutto il Comitato esecutivo, il ringraziamento per aver voluto onorare gli antichi soci, che nei tempi andati hanno creduto all'Associazione valida come è oggi, soffrendo non poco per la sua inefficienza di allora. E a voi giovani bibliotecari desidero lasciare un messaggio: mettere in prima linea il capitolo di spesa per l'acquisto di libri e materiale documentario: da esso deriverà il successo della biblioteca... Ma, come mi accade sempre nel parlare a braccio di fronte al pubblico, anche stavolta non ho saputo esprimere tutto il mio pensiero, ed*



## Dietro le quinte della "biblioteca ideale". Diario di un'esperienza

di Letizia Tarantello

Cosa può interessare di un'idea di biblioteca durata solo i tre intensi giorni dal 25 al 27 ottobre 2000? Sempre mi ritornano alla mente le parole della collega di fronte al mio frenetico collage bibliografico: «Ma vale la pena? dura solo tre giorni!». Dare un'idea delle principali funzioni di una biblioteca per ragazzi... uhm,

mamma mia!

In effetti, dal progetto iniziale che snocciolava tranquillamente le varie funzioni (lettura per piacere, lettura per ricerca...), le diverse fasce di età (dai piccolissimi agli adolescenti), i vari supporti e linguaggi (libri, periodici, CD-ROM, video, musica) si è via via arrivati, in una mediazio-



ne continua con la stringente realtà di spazi, arredi, titoli, risorse umane, tecnologiche e strumentali nel luogo in cui si svolgeva l'evento, a ciò che il pubblico di Bibliocom ha visto: una biblioteca coloratissima e vivace per l'uso continuativo di bambini e adulti.

Non è neppure un caso che, strada facendo, il titolo sia cambiato da "Biblioteca ideale" a "C'è una biblioteca per te". All'inizio si è pensato: anche se si svolge a Roma non è corretto subordinare i contenuti e l'organizzazione all'esperienza locale. Proviamo a ragionare in astratto... Procedendo nell'organizzazione sempre più ci si è resi conto che è impossibile non farsi

condizionare dalla propria realtà. Ovvio. E ci si è confortati con pensieri ameni del tipo «ma in fondo non esiste una biblioteca astratta da un tempo, un luogo, un pubblico, una serie di modalità con cui si comunicano, rendono accessibili e fruibili i suoi contenuti...»

Il progetto è partito dalla determinazione delle aree e dalla individuazione della quantità minima di materiale documentario necessaria a rappresentare le letture per quella fascia di età o per quella funzione (ricerca e recupero delle informazioni). Le aree e funzioni sono poi state collocate all'interno degli spazi disponibili nel Palazzo dei Congressi in un progetto comples-

*ora, libero dalla soggezione che mi dà l'uditorio, vorrei aggiungere: se, considerato il tipo di biblioteca e l'entità della comunità che essa deve servire, il bibliotecario curerà in primo luogo l'acquisto del materiale anzidetto, l'utente, che sarà certo di trovare sempre fresco e rinnovato quel materiale, eserciterà la sua pressione presso l'autorità finanziatrice per gli altri bisogni del lavoro di biblioteca. Questa "ricetta" può essere buona per ogni tipo di biblioteca, ma vale soprattutto per la biblioteca pubblica e per il servizio di lettura nei piccoli centri».*

## SOMMARIO

N. 11 DICEMBRE 2000



### Speciale Bibliocom

**2** L'intervento di Giorgio de Gregori alla premiazione dei soci d'oro

LETIZIA TARANTELLA

**2** Dietro le quinte della "biblioteca ideale". Diario di un'esperienza

ROSSELLA APREA E GAETANA COGNETTI

**8** La buona informazione è la migliore medicina

MARIA ROSARIA BACCHINI

**10** La Svizzera tedesca: un catalogo unico per 250 biblioteche

### AIB-CUR tam-tam

GIULIA VISINTIN

**11** Scusi, dove si comprano i francobolli elettronici?

### Il commento

STEFANO GRILLI

**12** SBN: un fantasma?

### Il resoconto

MARIA LETIZIA SORA

**14** Riforma universitaria e rivoluzione dei media: una sfida per le biblioteche universitarie

### Nuove realtà

TOMMASO GIORDANO

**15** INFER: Italian National Forum on Electronic Information Resources

Osservatorio italiano sulla cooperazione per le risorse informative elettroniche

### Albo

**17** Elenco degli ammessi nella seduta del 28 ottobre 2000

### La biblioteca

MASSIMINA CATTARI

**18** Il centro di documentazione: servizi online e non solo

sivo curato dall'Ufficio tecnico dell'Istituzione Biblioteche e con questo Ufficio, in particolare, continuo è stato lo scambio positivo (e impositivo!) di aggiornamenti, informazioni, aggiustamenti. Un'integrazione riuscita. Ma altrettanto fondamentali sono stati gli apporti dati da altri uffici senza i quali la Biblioteca così come è stata vista non sarebbe esistita: la Mediateca per la progettazione e l'allestimento delle postazioni multimediali, l'Ufficio Area biblioteconomica per il catalogo e la disponibilità dell'interrogazione dell'OPAC, l'Ufficio Comunicazione e immagine per tutti i materiali e le legende di comunicazione. Proprio sulla scelta delle definizioni volutamente non biblioteconomiche delle diverse aree d'interesse si è attivato il divertito coinvolgimento di tutti. E in questo ambito a poco, purtroppo, è servito il confronto con guide, depliant e materiale informativo di altre biblio-

teche per ragazzi: uscire dall'uso di termini gergali ma propri, come "sezione consultazione", "sezione adolescenti", "sezione multimediale" e dal rischio di percezione di un vitello dissezionato più che di un servizio non solo unitario ma leggibile, non è facile.

Ma anche con tutte queste cose alla "Biblioteca per te" sarebbe mancata l'essenza stessa di una biblioteca per ragazzi - la pratica della lettura con partecipazione, oppure la riflessione sulle letture con partecipazione, da parte del pubblico a lei più congeniale, i bambini e i ragazzi intercalati da insegnanti e bibliotecari - se l'Ufficio Attività culturali della Biblioteca centrale per ragazzi non avesse preparato un ricco menù di attività, laboratori, seminari, con l'ausilio del settore multimediale della stessa biblioteca, a cura di Silvia Ronchetti. La realizzazione dell'"idea di biblioteca" è insomma stata possibile

solo grazie a un lavoro di cooperazione con il quale si sono potute utilizzare risorse di sistema e non di una sola biblioteca o di una singola unità di servizio.

Rispetto ad altre esperienze di "biblioteche all'aperto" già svolte da diversi anni in occasione dell'estate o ad esperienze di mostre-mercato questa occasione ha presentato una sfida diversa anche per la composizione dell'offerta documentaria. Comporre una scelta bibliografica per bambini e ragazzi mirata, di massimo 3000 titoli. Una specie di "biblioteca in miniatura"? Come procedere per la scelta dei titoli? Bastava avere una bibliografia di base aggiornata al 2000 per ognuno dei gruppi e generi di lettura in cui si articola una biblioteca per ragazzi... tagliarla a misura dello spazio disponibile... quale è il problema?... Peccato che una simile bibliografia bella e pronta per l'uso non c'è! In realtà il maggior lavoro è



stato proprio questo, la composizione strada facendo di una possibile bibliografia "sufficientemente rappresentativa".

Il criterio iniziale era di comprare tutto *ex novo* per destinarlo poi a una biblioteca di imminente riapertura in nuova sede, la Biblioteca Morante.

La pratica seguita è stata invece quella di utilizzare le risorse bibliografiche in gran parte già esistenti all'interno del sistema bibliotecario integrandole con l'acquisizione di copie nuove a sostituzione di precedenti troppo deteriorate per una biblioteca ideale o integrazione delle inevitabili mancanze.

Sono state pertanto cumulate in un prestito speciale le disponibilità "speciali" di varie biblioteche: della Biblioteca centrale per ragazzi coadiuvata *ab origine* dalla sezione ragazzi di via Gela, temporaneamente chiusa sì ma forte di recenti acquisti per un'attività estiva, della Biblioteca Flaminia con una mostra di ben 400 titoli sull'arte per bambini, della Biblioteca Leopardi per la musica degli adolescenti, della Biblioteca Morante per le novità 2000.

In prima battuta l'ottica sistemica ha consentito da un lato di riguardare nel dettaglio tutti i libri e tutte le edizioni prima di ammetterli nella scelta.

L'aggettivo "ideale" che caratterizzava il progetto della biblioteca nella sua prima comunicazione ha svolto dunque una funzione di stimolo perdendo via via qualsiasi significato prescrittivo per tradursi in un invito a controllare «quali autori, quali collane, quali argomenti non possono mancare per i vari gruppi?» e soprattutto «cosa scegliere di autori particolarmente prolifici?».

Il confronto con una serie di strumenti d'informazione e controllo bibliografico – il cui uso è stato seguito dalla verifica della disponibilità commerciale su ALICE – è stato continuo: bibliografie selettive e suggerimenti di lettura prodotti da lettori speciali di solito definiti "esperti" e studiosi, libri consigliati in base al gradimento dei ragazzi registrato in biblioteca e a scuola. Questo controllo per una prima verifica su titoli ed edizioni è stato par-



ticolarmente necessario nel settore della *fiction* più difficile da ridurre numericamente senza il conforto di alcune bussole selettive. Cito solo ad esempio le indicazioni bibliografiche ricavabili da testi come:

– B. Pitzorno, R. Denti, D. Ziliotto, *Cento libri per navigare nel mare della letteratura per ragazzi*, Milano: Salani, 1999.

– R. Denti, *Dieci anni innovativi*, cap. XI, in: *Lasciamoli leggere. Il piacere e l'interesse per la lettura nei bambini e nei ragazzi*, Torino: Einaudi, p. 107-125.

– A. Faeti, *Piccoli lettori crescono*, «Effe. La rivista delle Librerie Feltrinelli», primavera 1997, n. 5, p. 20-25.

– *La lettura. Proposte di lettura per ragazzi da 6 a 14 anni*, a cura di G. Gotti, T. Roversi, S. Sola, G. Tartarini; con introduzione di A. Faeti, Bologna: Cooperativa culturale Giannino Stoppani, 1990.

– A. Faeti, *I diamanti in cantina. Come leggere la letteratura per ragazzi*, Milano: RCS libri, 1995.

– Rita Valentino Merletti, *Racconti (di)versi. Appunti e spunti sul leggere poesia ai bambini*, Milano: Mondadori, 2000.

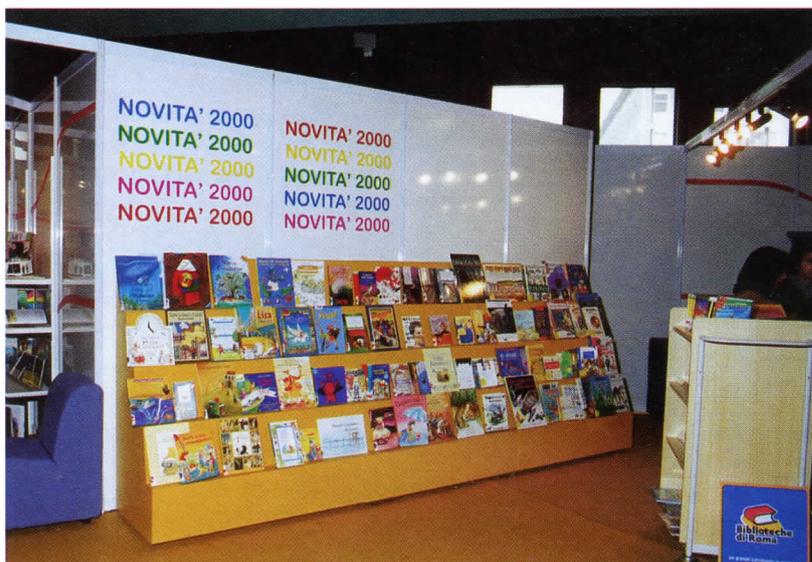
– Rita Valentino Merletti, *Leggere ad alta voce*, 3. ed., Milano: Mondadori, 2000.

Se il criterio della contemporaneità della biblioteca e dell'offerta bibliografica in essa proposta ai ragazzi è stato seguito consapevolmente,

escludendo in genere testi anche recenti non più disponibili in commercio, per la parte di *fiction* si è cercato di comporre un *mix* che rappresentasse in modo equilibrato i libri oggi preferiti dai ragazzi insieme ai classici della letteratura, da quelli della contemporanea produzione dell'infanzia a quelli del passato nelle migliori edizioni. «La letterarietà della letteratura giovanile» (rubo la definizione a Donatella Mazza, *Miti e dolori dell'autore di letteratura giovanile*, «Liber», n. 40, ottobre-dicembre 1998, p. 52-53) e l'importanza degli autori ed illustratori sia italiani sia stranieri sono stati altri criteri guida.

Anche l'imperativo categorico «i libri rivolti a bambini e ragazzi debbono essere sempre allettanti, in buone condizioni, belli da vedere, che stimolino interesse e curiosità nei giovani lettori – a volte sono sufficienti pochi volumi rovinati e scoloriti per rovinare l'aspetto di un intero scaffale» (G. Solimine, *Le raccolte delle biblioteche*, Milano: Ed. Bibliografica, 1999, p. 223) – è stato rispettato.

Ma alcuni titoli molto letti e rappresentativi, insostituibili con nuove copie perché fuori commercio, al momento sono stati consapevolmente inclusi. Si è cercata così la copia meno rovinata, ma *La figlia della luna* doveva esserci, così come *Storie di foglie, di fiori e di frutti* o *Diario di Adrian Mole* nell'e-



➤ dizione non a uso delle scuole. Qualche differenza voluta rispetto alla libreria c'era e non era solo questa. Una differenza significativa, a mio avviso, è stata costituita dai percorsi bibliografici prodotti dal lavoro delle sezioni ragazzi negli ultimi anni, che non sarebbe stato oltremodo difficile ricostituire *ex novo* con un acquisto del momento:
 

- dalla valigia del narratore sulla Cina, estratta dallo scaffale multiculturale e composta con il paziente lavoro della mediatrice Irena Minafra e della bibliotecaria Cristina Paterlini insieme ai gruppi classe, è derivata una coloratissima composizione di libri e oggetti;
- dallo scaffale su Roma è stata portata una scelta di circa 50 titoli per bambini sulla città e la sua storia, l'antica Roma e il Giubileo;
- dalla guida *L'ABC del verde* è venuta una piccola vetrina su alberi, ambiente e natura;
- da @riele e tutto il complesso lavoro inerente è stata portata una selezione delle opere degli illustratori, alcuni dei quali presenti a Bibliocom per lavorare con i bambini. Qui la raccomandazione di Anna Maria Di Giovanni era stata tassativa: «Mi raccomando alcune opere sono fuori commercio...» Non è stato rubato nulla, anche grazie alla discreta collaborazione nella sorveglianza dei volontari;
- dalla Biblioteca Leopardi, specializzata in musica, è venuta la selezione di CD-audio per adolescenti;
- la stessa vetrina delle novità 2000, che nelle identiche giornate

erano in circolazione in biblioteca, è stata possibile grazie alla cooperazione di tre sezioni ragazzi. Così il pubblico della Biblioteca centrale per ragazzi non ha subito troppe privazioni.

Un acquisto *ad hoc* basato sulle disponibilità commerciali di quel momento non avrebbe forse consentito di ricostruire in breve tempo quelle risorse che in biblioteca sono il frutto del lavoro paziente di costruzione mirata delle raccolte e dei servizi. Soprattutto per l'incredibile velocità con la quale nel mercato italiano i dati della disponibilità commerciale dei titoli per ragazzi cambiano continuamente, al di là di ogni possibile controllo. Altra ovvia differenza da una mostra mercato e dall'offerta di una libreria il fatto che tutto era catalogato.

Certo, la pietra di paragone molto prosaica di tutto il lavoro di selezione bibliografica era giustamente: « quanti sono i ripiani disponibili per...? » e poi ancora « quanto peso sopportano i ripiani dello stand? ». Fino alla raccomandazione delle ultime settimane: « esponete i libri di piatto, non inzeppate, l'importante è dare l'idea... » con la quale rassicuravano saggiamente gli architetti, lontani, a buon titolo, da preoccupazioni eccessive di rappresentatività e copertura bibliografica.

I più fortunati sono stati i piccoli da 0 a 6 anni non tanto per la dotazione di ben 20 metri lineari, di contenitori bassi su ruote, di vetrine e cuscini quanto per la grafica brillantissima sulle pareti che ha favori-

to la sosta, la scoperta di autori, illustratori, trame contemporanee anche nei "libretti" per i più piccoli, grazie alla gradevolezza dell'ambientazione.

In effetti, la dotazione di ripiani è stata, vista a ritroso, l'elemento meno significativo della "Biblioteca per te", dove invece ha prevalso la qualità complessiva dell'allestimento e della progettazione degli spazi. Nessuno ha chiesto, dopo uno sguardo allo spazio adolescenti, « perché non avete incluso nella scelta *Fahrenheit?* » (risposta: perché non siamo riusciti a sostituire una copia un po' troppo sporca), mentre ci sono state tante domande sulla provenienza degli arredi, delle poltroncine, degli espositori, e via dicendo.

È comunque piacevole consolarsi pensando che qualche visitatore abbia scoperto un libro appassionante che non conosceva. E forse vale sempre la pena misurarsi con il famigerato monitoraggio delle raccolte e con le esigenze di un pubblico apparentemente diverso da quello quotidiano. ◆

## INTEGRAZIONE

Ad integrazione dell'articolo di Barbara Mussetto "Il lettore dei sentieri incrociati" pubblicato nel fascicolo di novembre 2000 si segnalano i siti Web relativi alle esperienze di promozione alla lettura tra i bambini e i ragazzi.

Canada: [www.aimerlire.quebec.net/qc.ca/carte.asp](http://www.aimerlire.quebec.net/qc.ca/carte.asp)  
*I libri che cliccano*  
[www.ecoles.uneq.qc.ca](http://www.ecoles.uneq.qc.ca)  
*Prendere il volo*  
[www.envollee.com/Envollee/accueil.html](http://www.envollee.com/Envollee/accueil.html)

Stati Uniti: *Born to read*  
[www.ala.org/alsc/born.html](http://www.ala.org/alsc/born.html)

Francia: *Lire en fête 2000*  
[www.lire-en-fete.culture.fr](http://www.lire-en-fete.culture.fr)

Inghilterra: *Read On!*  
[www.literacytrust.org.uk](http://www.literacytrust.org.uk)

Germania: *Frederick Tag*  
[www.frederick.de](http://www.frederick.de)  
*Von Bits und Mäusen:*  
*Multimediawoche*  
[www.zlb.de/multimediawoche](http://www.zlb.de/multimediawoche)

IBBY – International Board on Books for Young People:  
[www.ibby.org](http://www.ibby.org)

CONNECT

Convegno Milano, 15-16 marzo 2001

Palazzo delle Stelline | Corso Magenta 61

# Comunicare la biblioteca

Nuove strategie di marketing  
e modelli di interazione



Regione Lombardia



Provincia di Milano



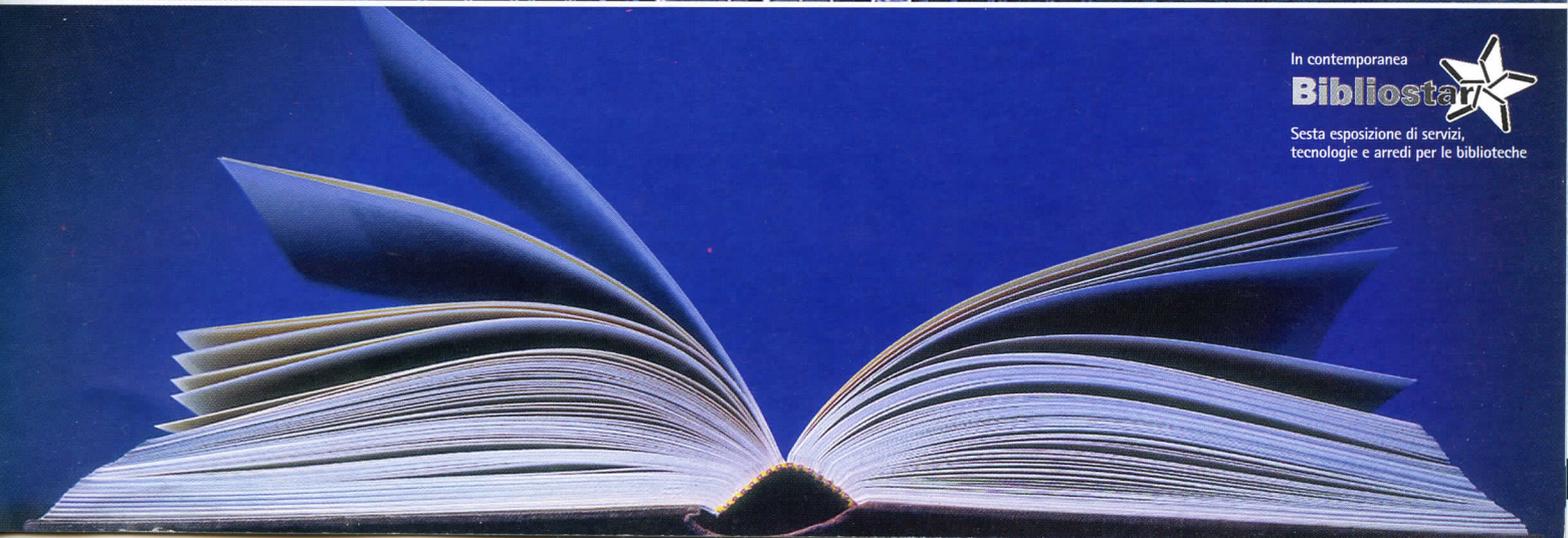
Comune di Milano

*Biblioteche  
oggi*

In contemporanea

**Bibliostar**

Sesta esposizione di servizi,  
tecnologie e arredi per le biblioteche



# La buona informazione è la migliore medicina

di Rossella Aprea e Gaetana Cognetti

L'informazione sanitaria e le sue attuali implicazioni sono stati i temi trattati nella tavola rotonda, svoltasi nell'ambito della manifestazione Bibliocom 2000 al Palazzo dei Congressi a Roma il 26 ottobre u.s. e organizzata dal BDS (Bibliotecari Documentalisti Sanità) del SSN con la cooperazione dell'Istituto dermatologico dell'Immacolata e dell'Istituto Regina Elena e con il patrocinio dell'Assessorato alla sanità della Regione Lazio.

I rivoluzionari cambiamenti nel mondo dell'informazione, di cui Internet rappresenta l'espressione più evidente, offrono nuove possibilità, ma determinano anche nuovi rischi. Infatti l'interesse crescente dei citta-

dini alle notizie in materia di salute e sanità, la crescita esponenziale dei siti di informazione sanitaria disponibili su Internet pongono una serie di nuovi e "delicati" interrogativi sulle modalità di utilizzo e le "pericolose" conseguenze che questo eccesso di informazione sanitaria "incontrollata" potrebbe determinare su cittadini e pazienti. Appare evidente e non più procrastinabile la necessità di adottare criteri di selezione e di valutazione delle risorse che siano uniformi e internazionalmente riconosciuti. A quali soggetti, però, affidare questo delicato e impegnativo compito, in cui le scelte e le politiche istituzionali giocheranno un ruolo determinante?

Questi i temi scottanti della tavola rotonda affrontati dai vari relatori appartenenti alle diverse categorie coinvolte nella questione. Comuni sono apparsi subito i dubbi e le preoccupazioni che i nuovi mezzi di comunicazione suscitano, così come è risultata comune la convinzione che per affrontare la complessità di una tale situazione saranno necessari l'impegno e lo sforzo congiunto di tutte le categorie professionali interessate.

I lavori della tavola rotonda si sono aperti con gli interessanti contributi di Eugenio Santoro, responsabile del Laboratorio di Informatica clinica del Mario Negri di Milano e di Paolo Gardois, responsabile della Biblioteca di Scienze pediatriche dell'Università di Torino, che hanno presentato alcuni esempi di linee guida internazionali per la selezione di siti di qualità e hanno anticipato l'utilizzo di strumenti per la loro valutazione, descrizione e catalogazione al fine di attuare concretamente il passaggio dal «caos alla rete organizzata». Una panoramica internazionale ricca di spunti, invece, è stata offerta da

## In breve

### Cultura gastronomica italiana



Vi segnaliamo la banca dati multimediale sulla civiltà della tavola in Italia nata dalla collaborazione tra il Consorzio BAICR, l'Istituto beni culturali Emilia Romagna e l'Università di Bologna: una guida telematica alle fonti della cultura gastronomica continuamente aggiornata grazie anche al contributo dei frequentatori del sito: <http://www.culturagastromonicaitaliana.it>.

### Due mila libri Mostra mercato del libro 2-3-4 febbraio 2001 Centro fiera del Garda di Montichiari (BS)

Si terrà anche quest'anno in abbinamento con Samarcanda,

manifestazione di antiquariato e modernariato, la mostra Duemila Libri che si propone come punto di riferimento per le piccole e medie case editrici che avranno in questo contesto la possibilità di farsi conoscere in diversi modi.

### Leggere senza confini Premio dei lettori Arge Alp 2000/2001

Un premio internazionale per lettori al quale anche le sezioni AIB del Trentino e dell'Alto Adige hanno dato una concreta mano per la ideazione e la realizzazione: questo si può definire in due parole l'edizione del premio dei lettori Arge Alp per la stagione 2000/2001. La proposta del premio è costituita da una lista di 10 libri di autori in lingua italiana e tedesca, tradotti nelle due lingue, che verranno votati dai partecipanti sino a stilare una classifica finale con premiazione prevista per l'ottobre 2001. La lista sarà

così composta: C. Abate, *Il ballo tondo*, E. Affinati, *Campo del sangue*, G. Culicchia, *Paso Doble*, C. Lucarelli, *Almost Blue*, D. Maraini, *Dolce per sé*, F. Christian Delius, *La passeggiata da Rostock a Siracusa*, J. Haslinger, *Ballo all'opera*, E. Naters, *Regine*, M. Suter, *Com'è piccolo il mondo*, B. Vanderbeke, *Alberta riceve un'amante*. Per la votazione il pubblico potrà recarsi nelle librerie e nelle biblioteche aderenti: l'elenco e altre informazioni si possono richiedere all'Ufficio per il Sistema bibliotecario trentino.

### Slavic and East European Information Resources

È in stampa un nuovo periodico: «Slavic and East European information resources» che si occupa di tutti gli aspetti e servizi delle biblioteche dei paesi di lingua slava, della Russia e dell'ex URSS. Per informazioni: Journal

Division, Haworth Information Press, 10 Alice street, Binghamton, New York 13904-1580 USA, e-mail [getinfo@haworthpressinc.com](mailto:getinfo@haworthpressinc.com).

A CURA DI AMBRA CARBONI E  
FRANCESCA SERVOLI

### ELETTO IL NUOVO PRESIDENTE DELLA SEZIONE AIB VALLE D'AOSTA

Il 4 dicembre 2000, durante la prima riunione della neonata Sezione, si è proceduto alla nomina delle cariche sociali con l'elezione a presidente di Sabrina Brunodet e vice presidente Fulvio Vergnani. Ai nuovi eletti e a tutto il CER gli auguri di buon inizio e buon lavoro!

Riccardo Maceratini, rappresentante italiano dell'International Medical Informatics Association, che nel segnalare l'esistenza attualmente di oltre 100.000 siti di informazione sanitaria (il 37% degli accessi totali alla rete), ha delineato il quadro relativo alle politiche della Comunità europea e dell'Organizzazione mondiale della sanità in materia di informazione sanitaria con particolare riferimento alla telemedicina e alle sue molteplici applicazioni, rimarcando la necessità di definire il ruolo dei professionisti dell'informazione bibliografica in linea.

Sull'informazione giornalistica è intervenuto Mario Bernardini, Presidente dell'ASMI (Associazione stampa medica italiana). Bernardini ha ricordato l'impegno dei giornalisti chiamati a informare l'opinione pubblica su temi per i quali è richiesta una competenza specialistica, ai fini di garantire l'esercizio di questa funzione in maniera corretta ed accurata anche tramite i più moderni mezzi di comunicazione di massa.

Infine, a presentare le nuove e differenti esigenze informative degli operatori sanitari (medici e ricercatori) sono state presentate da Stefano Biasioli, Presidente nazionale CIMO-ASMD e Cinzia Masini, ricercatrice del Laboratorio di Epidemiologia clinica dell'Istituto dermatologico dell'Immacolata di Roma. Stefano Biasioli ha affrontato il problema dell'informazione sanitaria in relazione al tema della formazione continua degli operatori del settore, questione posta dal d. lgs. 229/99. Sono stati messi in evidenza i limiti di tale decreto, relativamente alle difficili modalità di attuazione, considerando gli orari previsti per il personale dall'attuale contratto e i ridotti organici esistenti. Cinzia Masini, invece,

ha affrontato il tema della medicina *evidence-based* (EBM), cioè delle scelte terapeutiche da adottare per i singoli pazienti in base alle prove di efficacia riscontrate nella letteratura scientifica. Il tema, di grande attualità, è strettamente legato al problema dei criteri e delle modalità di individuazione delle fonti di informazione scientifica di buona qualità, situazione che richiede la presenza di esperti di documentazione nei gruppi interdisciplinari di ricerca EBM (*Evidence Based Medicine*).

Alla luce di tutte queste osservazioni sono emerse l'esigenza e l'urgenza di selezionare, gestire e organizzare le informazioni sanitarie, in cui un ruolo essenziale potrebbe e dovrebbe essere svolto dai bibliotecari e dai documentalisti, da sempre esperti nella valutazione, catalogazione, organizzazione dell'informazione cartacea, ed ora anche di quella virtuale. L'apporto che i professionisti dell'informazione potrebbero fornire ai diversi *targets* di utenti è stato ancora più ampiamente messo in luce attraverso gli altri qualificati contributi presentati da alcuni bibliotecari e documentalisti del settore, che hanno sollevato domande, posto problemi da affrontare in futuro, segnalato iniziative già intraprese isolatamente. I bibliotecari e i documentalisti si sono mostrati già sensibili alle esigenze dei nuovi utenti – i cittadini e i pazienti – e prima ancora di qualsiasi tipo di intervento concreto da parte delle istituzioni, hanno spontaneamente avviato progetti a essi rivolti. Hanno, infatti, raccontato la loro esperienza Ivana Truccolo, responsabile della Biblioteca del Centro di riferimento oncologico di Aviano, che ha dato vita per prima in Italia a un servizio di biblioteca rivolto ai pazienti (circa 700 pazienti in due anni hanno utilizzato il servizio, anche ripetutamente) e a una base dati di materiale divulgativo per i pazienti, oltre a sperimentare l'utilizzo di un bibliobus per fornire ai malati oncologici letteratura di svago, presa in prestito dalla biblioteca di pubblica lettura di Aviano, che ha collaborato all'iniziativa; Gloria Selva ed Anna Bogliolo dell'Istituto nazionale per la Ricerca sul cancro di Genova, componenti dello staff di "SOS tumori, ser-

vizio di informazione per malati oncologici", nato dalla collaborazione di oncologi, psicologi, informatici e professionisti dell'informazione allo scopo di fornire un efficace supporto a chi scopre di essere affetto da patologie tumorali. A questo scopo sono state tradotte e adattate alla realtà italiana alcune informazioni per i pazienti del National Cancer Institute, e impostate strategie di ricerca, disponibili sul sito (<http://www.sostumori.org>), da lanciare su Medline, la più importante base di dati di biomedicina.

Molte sono apparse, dunque, in Italia le attività promosse dalle biblioteche biomediche ma, ciò che manca è un sistema organizzato di condivisione delle risorse informative sanitarie, promosso e finanziato a livello istituzionale. L'unico esempio in tal senso si registra in Lombardia. Infatti, Saba Motta della Biblioteca scientifica dell'Istituto neurologico C. Besta di Milano ha descritto l'organizzazione e le finalità del Sistema bibliotecario biomedico lombardo (SBBL), istituito con legge regionale nel 1994, che prevede la condivisione delle risorse di 16 fra le più importanti biblioteche sanitarie della regione. Al sistema hanno accesso a livello regionale oltre 100 biblioteche del settore, ciò permette di garantire agli operatori l'accesso all'informazione biomediche (basi di dati, catalogo collettivo periodici con 5700 titoli, ecc.) e lo scambio della documentazione essenziale. Il caso lombardo rappresenta la punta più avanzata dell'informazione sanitaria italiana, anche valutandolo alla luce dei primi dati emersi dal censimento nazionale delle biblioteche/centri di documentazione del SSN, promosso dal Gruppo BDS e patrocinato dal Ministero della Sanità.

Rossella Aprea, coordinatrice del Gruppo e bibliotecaria presso l'Istituto dermatologico dell'Immacolata di Roma, ha illustrato i primi risultati dell'indagine, da cui emerge un quadro preoccupante del sistema di informazione delle strutture sanitarie italiane; in alcuni casi prive di biblioteche, in altri non adeguatamente attrezzate con scarsi o nulli finanziamenti e per la maggior parte affidate a personale senza alcuna formazione e competenza specifica. La

Rossella Aprea, Coordinatrice Nazionale BDS  
Gaetana Cognetti, Vice-coordinatrice nazionale BDS  
Per eventuale corrispondenza:  
Rossella Aprea, Biblioteca scientifica, Istituto dermatologico dell'Immacolata, via Monti di Creta, 104 - 00167 Roma, e-mail [r.aprea@idi.it](mailto:r.aprea@idi.it), tel. 0666464613, fax 0666464610.

realtà italiana a confronto con i paesi stranieri appare ancora più desolante, come ha messo in evidenza Gaetana Cognetti, vice-coordinatrice BDS e dirigente bibliotecaria presso l'Istituto Regina Elena di Roma, che ha invece illustrato un'altra indagine che il BDS ha promosso parallelamente al censimento nazionale e relativa alla situazione internazionale delle biblioteche biomediche. Il quadro estero appare variegato con un netto predominio dei paesi di cultura anglosassone, soprattutto Stati Uniti e Gran Bretagna che hanno una solida tradizione culturale in ambito bibliotecario con iniziative finanziate a livello istituzionale.

Adriana Dracos e Maurella Della Seta, rispettivamente responsabile e collaboratrice del Servizio documentazione dell'Istituto superiore di sanità, si sono soffermate proprio su questi temi, riportando alcuni esempi significativi: la banca dati MedlinePlus della National Library of Medicine di Bethesda, fondamentale contenitore d'informazione rivolto al cosiddetto consumatore di salute (health consumer) e il portale sanitario NHS Direct Online del britannico CHIQ (Centre for Health Information Quality).

Per completare il quadro dell'informazione Stefania Scala e Annalisa Mamberti di EBSCO Information Services hanno offerto un esempio della funzione che in questo contesto gli intermediari commerciali dell'informazione possono svolgere, favorendo anche notevoli economie di scala – ad esempio con lo sviluppo di consorzi d'acquisto tra diverse biblioteche – e svolgendo altre preziose attività di supporto nella gestione del patrimonio documentario.

La tavola rotonda si è conclusa con una serie di auspici e propositi per la realizzazione di iniziative comuni con l'apporto interdisciplinare di esperti dei diversi settori. È emersa la necessità di rivalutare la categoria dei bibliotecari e documentalisti nel settore sanitario, una delle professioni chiave nel futuro millennio. Infatti, come ha precisato Gaetana Cognetti, «nella società dell'informazione non ci si può permettere il lusso di avere bibliotecari a buon mercato».

## La Svizzera tedesca: un catalogo unico per 250 biblioteche

di Maria Rosaria Bacchini

La ricerca del libro nelle biblioteche della Svizzera tedesca diventa quanto mai semplice: da ottobre 2000 è possibile da ogni singolo computer una ricerca precisa su cinque milioni di titoli. Fin dal 1996 le biblioteche delle università e le biblioteche centrali di Zurigo, Basilea, Berna, S. Gallen e Lucerna hanno cominciato a realizzare il programma di collegamento tra loro. È nato così un Sistema bibliotecario che oggi comprende 250 biblioteche e mediateche di istituti e musei della Svizzera tedesca. Nell'autunno del 1999 viene iniziato il lavoro di collegamento dei singoli cataloghi *online* in un unico catalogo. Tale lavoro è stato naturalmente preceduto dalla realizzazione di una uniformità tra tutti i cataloghi preesistenti. Sono iniziati a ottobre 2000 i test di prova; un esito positivo ha permesso di rendere disponibile per la consultazione, prima dell'inizio del semestre invernale delle università, il Catalogo unico delle biblioteche della Svizzera centrale. Da una ricerca semplice, è possibile passare a una ricerca articolata sui 5 milioni di titoli inseriti nel catalogo e consultabili *online* dopo l'aggregazione. L'unica grande biblioteca non

ancora collegata è quella di Berna, ma sono in corso trattative per il completamento della rete, dal momento che appare chiaro che le biblioteche non ancora inserite nel progetto perderanno, man mano, credito e significato. Il costo dell'operazione di inserimento nell'IDS «Informationsverbunds Deutschschweiz» si aggira intorno ai 10.000 di franchi svizzeri. L'obiettivo a lungo termine resta naturalmente quello della realizzazione di una sola «Bibliothek Schweiz» facilmente utilizzabile dopo la nascita di un unico catalogo *online*.

Entro l'inizio del 2001 sarà poi realizzato un nuovo progetto sempre a cura dell'IDS: il prestito interbibliotecario esteso anche all'utente comune. Già oggi gli utenti dell'IDS, per mezzo delle biblioteche inserite possono ottenere il prestito esterno. Tale servizio, per l'utente comune, non è ancora completamente automatizzato. Entro il prossimo anno sarà possibile richiedere telematicamente alle biblioteche testi o documenti, ed ottenerne la consegna, dopo il pagamento di una somma predeterminata direttamente a casa.

Copyright elettronico e licenze digitali:  
dov'è l'inganno?

Atti del convegno internazionale  
Roma, 5-6 novembre 1998

Organizzato da AIB/Ebilda/ECCUP+ in collaborazione con:  
Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane  
e per le Informazioni Bibliografiche  
Osservatorio dei Programmi Internazionali per le Biblioteche

**NOVITA**

ICCU - AIB  
2000

L. 35.000 (soci L. 26.250)

coedizione  
**ICCU - AIB**

Per ordinarlo  
utilizzate la  
cedola a p. 20

# Scusi, dove si comprano i francobolli elettronici?

di Giulia Visintin

Basta essere stati una volta all'estero per sapere che l'istituzione italiana dei tabaccai, dove oltre a quelli che una volta si chiamavano *generi di monopolio* si possono comprare cartoline e francobolli, all'estero non esiste. Per spedire un messaggio su carta, fuori d'Italia bisogna andare negli uffici postali. E per spedire un messaggio di posta elettronica? Ci sono gli Internet café, che dalle nostre parti sono abbastanza rari, e le ancor più rare agenzie di servizi elettronici. E le biblioteche, quelle almeno che mettono a disposizione dei lettori gli strumenti per accedere all'Internet? In effetti, nella minoranza di biblioteche italiane attrezzate per l'uso pubblico della rete, si possono vedere comportamenti differenti per quanto riguarda l'uso personale della posta elettronica. Un informale sondaggio rivolto in particolare alle biblioteche pubbliche è stato tentato nel settembre scorso attraverso la lista di discussione dei bibliotecari italiani (AIB-CUR).

Posto che la stessa disponibilità di accessi al Web per i lettori delle biblioteche è il risultato di una scelta da parte di chi organizza il servizio, si è cercato di capire le ragioni che stanno alla base dell'inclusione o dell'esclusione del servizio di posta elettronica fra quelli offerti al pubblico. Non che queste ragioni si siano dimostrate sempre, completamente e serenamente consapevoli. La prima e più ovvia osservazione è che l'intreccio fra servizio postale e tutti gli altri servizi ascrivibili all'uso del Web è talmente stretto da rendere difficile una distinzione anche solo paragonabile a quella fra uso di una risorsa informativa tradizionale (un libro, un'enciclopedia, una videocassetta) e una comunicazione strettamente personale come quella epistolare. Probabilmente anche in passato qualche lettore ha sostato in una biblioteca per scrivere una lettera, ma un atto simile aveva

ridottissime conseguenze sul servizio della biblioteca, se non quella dell'occupazione di un posto a sedere, e forse della consultazione di un vocabolario, o nei casi più romantici, di un *Segretario galante*. Ma come la mettiamo ora che per portare a termine la medesima operazione – che si tratti della spedizione di un curriculum per una richiesta di assunzione come di una lettera molto intima all'amica del cuore lontana – si può usare la stessa apparecchiatura con la quale si consulta il catalogo e si recuperano informazioni dalla rete?

Fra le risposte che sono arrivate alla lista, i sostenitori della massima libertà in fatto di uso di tutti gli strumenti della rete hanno sottolineato innanzi tutto la difficoltà di isolare l'uso della posta elettronica dal complessivo uso delle risorse del Web: spesso anche la mera consultazione di certe pagine implica un passaggio di comunicazioni postali. È stato inoltre sottolineato come l'uso della posta sia un efficace mezzo di apprendimento delle abilità necessarie a servirsi della rete, possibilità che viene vista come particolarmente apprezzabile quando è rivolta a chi non potrebbe usare il Web se non glielo mettesse a disposizione la biblioteca. Qualcuno ha citato casi di biblioteche straniere, ma curiosamente anche dagli esempi portati a favore della posta elettronica per i lettori sembra di capire che – perfino in caso di biblioteche molto ben attrezzate – gli impianti disponibili per la posta siano ben distinti e separati da quelli usati per i servizi informativi. La cosa più difficile, da noi, sembra proprio questa: evitare, con le buone maniere e senza imporre divieti o vincoli automatici, che l'uso strettamente personale (cosa c'è di più personale di una lettera?) della rete prevalga sugli altri, in particolare sull'uso di risorse per le quali si è

appositamente venuti in biblioteca. Fra chi giustifica l'attrattiva della posta per far conoscere la biblioteca a chi mai se ne è servito prima e chi parla semplicemente di amichevolezza nel mettere a disposizione la posta insieme alla toilette, al bar, al telefono suona forse più convincente quest'ultimo, visto che non pare garantito che gli epistolografi diventino poi regolarmente assidui utenti del prestito (parrebbe anzi il contrario). Ma, a proposito di telefono, quello per il pubblico (quando c'è) non è certo quello della biblioteca stessa. E se credo che chiunque di noi telefonerebbe volentieri ad un'altra biblioteca per assicurare rapidamente ad un lettore l'informazione di cui ha bisogno, quanti sarebbero disposti a fare lo stesso, se si trattasse di chiamare un numero privato per conto di una lettrice che vuole semplicemente sapere se il fidanzato è in casa? ◆



## FORMAZIONE 2001

13 MARZO 2001

### LA RICERCA BIBLIOGRAFICA

*Docente:* Rosanna De Longis

28-29 MARZO 2001

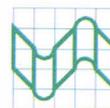
### FORMATI BIBLIOGRAFICI E METADATA - 2

*Docenti:* Susanna Peruginelli, Patrizia Cotoneschi

9 APRILE 2001

### BIBLIOTECHE E PUBBLICO

*Docenti:* M. Gaia Gajo Mazzoni, Patrizia Nuccetelli



*Informazioni e iscrizioni:* **Biblionova**

Via Rodi 49, Roma 00195 Tel./Fax 06/39742906

e-mail: [bibnova@tin.it](mailto:bibnova@tin.it) <http://www.biblionova.it>



# SBN: un fantasma?

di Stefano Grilli

In un trafiletto, apparso su *Diario* dell'8 settembre 2000 (segnalato su AIB-CUR da Elisabetta Francioni della Biblioteca Marucelliana il 9 settembre), Fabio Di Giammarco parla del Servizio bibliotecario nazionale come di «un servizio che sembra nascosto sia alla vista che all'uso» e che per la maggior parte dei cittadini rimane un mistero. SBN si rivolgerebbe autoreferenzialmente ai soli bibliotecari mentre gli utenti non ne ricaverebbero alcun beneficio.

Queste asserzioni dimostrano che in Italia perdura un forte scollamento tra chi gestisce le biblioteche e il loro pubblico reale e/o potenziale. Sembra quasi che vivano su due mondi differenti. I primi si impegnano a progettare servizi mirati per i propri clienti, ne parlano di convegno in convegno, ma questi ultimi non sanno nemmeno che questi servizi esistono.

Una simile situazione traspariva anche da un'inchiesta effettuata dalla rivista «Altroconsumo» sulle biblioteche comunali di 22 città italiane e pubblicata nel numero di febbraio del 1999. Da quell'indagine infatti si

ricavava che l'utente medio da una biblioteca non si aspetta altro che prendere in prestito più o meno saltuariamente testi di narrativa.

Del resto l'esperienza di tutti i giorni conferma che dalle strutture bibliotecarie italiane ci si aspetta troppo o troppo poco. Ad esempio ci si meraviglia se una biblioteca di pubblica lettura non possiede l'opera specialistica che dovrebbe servire per un esame universitario, fissato immancabilmente la settimana prossima, e s'ignora che attualmente è possibile consultare i cataloghi in linea di numerose biblioteche italiane e straniere, quindi, dopo aver localizzato il libro, richiederlo in prestito interbibliotecario. Però può anche capitare che qualcuno, avvenuta la localizzazione chieda: «Ma questo libro non si può leggere in Internet?»

Il fenomeno è preoccupante perché, se si vuole che l'istituzione sia efficace, anche il lettore deve essere consapevole dei propri bisogni conoscitivi. È necessario che il pubblico percepisca quali vantaggi possano derivare dalla frequentazione della biblioteca, ma, perché ciò avvenga, bisogna che conosca, nelle sue linee essenziali, il funzionamento della biblioteca stessa. Non dovrà conoscere a menadito le RICA, ma dovrà sapere che per accedere al patrimonio librario bisogna consultare il catalogo, distinguendo quello per autori da quello per soggetti, che, attualmen-

te, il catalogo elettronico convive con il catalogo cartaceo, che oramai nessuna biblioteca può considerarsi autosufficiente, che l'accesso deve prevalere sul possesso.

Pur con tutte le sue pecche «il catalogo elettronico del Servizio Bibliotecario Nazionale costituisce il principale archivio bibliografico in linea per le pubblicazioni monografiche, in grado di offrire, complessivamente, una buona copertura di quanto è posseduto dalle biblioteche del nostro paese, soprattutto per il materiale moderno e non troppo specialistico» (L. De Franceschi - G. Montecchi, *Libri, reti, biblioteche: guida alla ricerca*, Ferrara: Tecomproject, 1999, p. 210), un testo che si propone di occuparsi della prospettiva di chi ricerca le informazioni, non di chi le fornisce. Si può ignorare l'esistenza senza rinunciare allo sfruttamento dei più elementari servizi che offre una biblioteca moderna? Che rapporto intercorre tra i bibliotecari e il pubblico delle biblioteche, reale e/o potenziale, se non riescono a mettersi in sintonia su questioni così rilevanti?

C'è poi da meravigliarsi se il bibliotecario gode di un così scarso prestigio sociale, quando la gente ignora i fondamenti della sua professionalità? Un pubblico che assistesse a una partita di basket ignorando del tutto le regole del gioco sarebbe in grado di valutare correttamente le

## In breve

### Celebrazioni per il 250° anniversario della Biblioteca Queriniana di Brescia

Nel mese di dicembre è ricorso il 250° anniversario dell'apertura al pubblico della Biblioteca Queriniana. In quest'ottica è stato pubblicato lo scorso giugno il primo numero degli «Annali Queriniani» ed è stato pubblicato un volume, riccamente illustrato, disponibile da dicembre. Il 1 dicembre inoltre, alle ore 9.30, si è svolto nel salone della biblioteca stessa un convegno internazionale sulla Brescia del Settecento e sulla Biblioteca Queriniana.

### Wordtheque: un grandioso progetto di Logos

Il gruppo Logos in collaborazione con Guaraldi ha realizzato una biblioteca digitale di grandi dimensioni che raggruppa testi di tutto il mondo: un modo innovativo di promuovere e distribuire la letteratura gratuitamente a disposizione di autori, editori e traduttori con la possibilità di vendere online: l'indirizzo è <http://www.wordtheque.com>.

### Sistema bibliotecario della Provincia di Grosseto

È da poco formalmente costituito il Sistema bibliotecario della

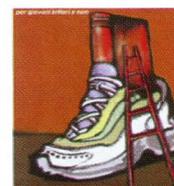
Provincia di Grosseto che riunisce al momento dodici biblioteche comunali; il catalogo è disponibile online <http://www.bibl.gol.grosseto.it/>.

### La Biblioteca dello Sport Mostra documentaria multimediale per giovani lettori e non

Si tratta di una mostra documentaria multimediale all'interno di un complessivo progetto della lettura diretto alle biblioteche civiche e finalizzato anche alla creazione di punti di lettura alternativi in luoghi di pratica sportiva; è indirizzata principalmente ai bambini e ai ragazzi ma

non manca uno spazio per gli adulti.

La mostra è disponibile per le biblioteche comunali anche al di fuori del territorio provinciale; la richiesta va inviata a: Provincia di Roma, Dipartimento VII, Servizio 1, Sistema Bibliotecario, viale di villa Pamphili, 84 - 00152 Roma, tel. 0667665320-0667665334, fax 0667665306, <http://www.provinciadiroma.it>, e-mail [g.pietroboni@provincia.roma.it](mailto:g.pietroboni@provincia.roma.it).



A CURA DI  
AMBRA  
CARBONI E  
FRANCESCA  
SERVOLI

prestazioni dei giocatori? Tra i requisiti essenziali di una professione bisogna annoverare il riconoscimento, da parte degli estranei, che chi la esercita possiede conoscenze specifiche ed indispensabili per un corretto funzionamento della società. Nell'opinione pubblica, invece, il lavoro del bibliotecario viene assimilato all'attività di un impiegato che appiccica etichette a un volume dietro l'altro o registra i prestiti dietro un bancone. Quanti si rendono conto che i suoi interventi sul libro avranno un'influenza (fausta o nefasta a seconda della sua perizia) su un'intera tradizione bibliografica?

S'innesci così un circolo vizioso. La scarsa comprensione dell'attività che si svolge in biblioteca e dei servizi che essa può offrire determina lo scarso apprezzamento del mestiere di bibliotecario. D'altro canto la scarsa considerazione sociale che accompagna il bibliotecario impedisce alle biblioteche di funzionare a pieno regime. A ciò si deve aggiungere la diffidenza che la burocrazia nutre nei confronti di quei ruoli che richiederebbero specifiche competenze tecniche e che trova un valido

alleato nei tatticismi sindacali. Già da tempo Serrai ha asserito che «I Bibliotecari appartengono al gruppo delle specializzazioni più avanzate del mondo scientifico ed erudito; se non viene riconosciuta questa verità non si possono avere biblioteche adeguate e ben funzionanti» (*Il corredo scientifico del bibliotecario*, «Il bibliotecario», 1988, n. 16, p. 137). Persistendo la situazione attuale non si possono nutrire grandi aspettative sul futuro delle biblioteche. Il pubblico continuerà a guardarle con sufficienza. Come si può apprezzare ciò che non si conosce e, nella maggioranza dei casi, si frequenta soltanto per obbligo scolastico?

Ci sarebbe bisogno di un'introduzione sistematica che dovrebbe avvenire soprattutto attraverso la scuola, istituzione che, almeno fino ai diciotto anni, accoglie gran parte della popolazione giovanile. È lì che si dovrebbero diffondere le prime nozioni di bibliografia e di biblioteconomia consolidandole con esercizi sul campo, adeguati, naturalmente, all'età e al livello di preparazione degli studenti, valorizzando l'aspetto ludico della ricerca. Non è assurdo che

**Pubblicità su A.I.B. notizie curata da:**



Via G. Castelnuovo, 35  
00146 Roma - Italy  
tel. 065571229  
fax 065599675  
e-mail [publiveant@libero.it](mailto:publiveant@libero.it)

**Concessionaria di Pubblicità per:**  
«AIB NOTIZIE»,  
«BOLLETTINO AIB»  
e  
«AGENDA DEL BIBLIOTECARIO».

**Organizzatrice di:**  
BIBLIOM  
BIBLIOTEXPO  
Congressi vari  
Casa Editrice  
Litografia

la scuola insegni a leggere e scrivere (con risultati che in questi ultimi tempi non sembrano tanto esaltanti) e non insegni a cercare ciò che si desidererebbe leggere?

*Abbiamo ricevuto e abbiamo pubblicato. Per aprire un dialogo, perchè si parli a più voci di una realtà che speriamo e crediamo in cammino.*

*Già consapevoli che il grande lavoro di informazione degli utenti tocca per primi i bibliotecari e rende alta la funzione di intermediazione.*

## PER LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE



**ARREDAMENTO  
MULTIFUNZIONALE PER CD ROM  
CD - DVD VIDEO - MC  
PUNTI D'ASCOLTO  
VASTO ASSORTIMENTO  
DI ACCESSORI**

Via Indipendenza, 20  
10095 Grugliasco (TO)  
Tel. 011781010 r.a. 011781130  
Fax. 011784130

E-mail: [promal@promal.com](mailto:promal@promal.com)  
Internet: [www.promal.com](http://www.promal.com)



Espositore a parete millerighe



Quicky line  
Mobile con la luce top music

## Riforma universitaria e rivoluzione dei media: una sfida per le biblioteche universitarie

di Maria Letizia Sora

Nei giorni 28 e 29 settembre 2000 si è svolto a Bolzano il convegno internazionale "Riforma universitaria e rivoluzione dei media: una sfida per le biblioteche universitarie", organizzato dalla Biblioteca della Libera Università della città altoatesina. Obiettivo centrale del convegno era di mettere a confronto varie realtà europee (in particolare quella italiana e quella delle regioni di lingua tedesca) sul tema della riforma universitaria e dei suoi effetti sulle strutture delle biblioteche. A tale scopo, particolarmente significativo si è dimostrato tenere l'incontro a Bolzano, città che costituisce un punto di contatto fra le aree linguistiche italiana e tedesca; inoltre a Bolzano (ove l'università è nata nel 1997) nel marzo 2000, grazie al contributo della provincia autonoma, è stato aperto un imponente cantiere che prevede, tra l'altro, la costruzione della nuova biblioteca universitaria, per il momento ospitata negli accoglienti ambienti del vecchio ospedale cittadino ristrutturato.

Tra i principali argomenti trattati nella giornata del 28 settembre vi è stato quello del rapporto innovativo che lo sviluppo delle nuove tecnologie informatiche permette di instaurare tra biblioteche e utenti. A questo proposito assai stimolante è stato l'intervento di Klaus Franken, direttore della Biblioteca universitaria di Costanza, che ha indicato chiaramente qual è, a suo parere, la strategia che le biblioteche universitarie devono seguire nell'accostarsi agli utenti: essi infatti, grazie alle innovazioni tecnologiche, non sono più costretti a frequentare le biblioteche per fruire di molti servizi offerti. Anzi, d'ora in poi potrà spesso succedere, secondo Franken, che manchi il contatto fisico tra biblioteche ed utenti; ad essi potrebbero persino

essere consegnati i libri a domicilio (a pagamento), il che permetterebbe, ad esempio, di evitare file agli sportelli del servizio di prestito. Tale proposta, forse un po' provocatoria, ha suscitato nel pubblico dei colleghi, sia tedeschi che italiani, un certo disagio e perplessità, dimostrando che, come hanno sottolineato vari interventi nel corso del convegno, le resistenze al cambiamento provengono talvolta dagli stessi bibliotecari.

Altro tema affrontato nella prima giornata è stato quello della gestione della biblioteca come impresa, tema che ha visto confrontarsi al tavolo dei relatori i rappresentanti (italiani e svizzero-tedesco) di tre università private. Essi si sono dichiarati tutti concordi sulla necessità di un uso più razionale delle risorse finanziarie, ormai in costante diminuzione, e quindi sull'esigenza di valutare, non solo in termini quantitativi, ma anche, ad esempio, con un sistema di indicatori di rendimento, i servizi offerti dalle biblioteche, per favorirne il miglioramento continuo, tenendo sempre presenti i bisogni dell'utenza.

La mattinata di venerdì 29 settembre è stata dedicata al tema centrale del convegno, ossia la riforma universitaria. Molto interessante si è rivelato il confronto fra le varie realtà europee, in particolare quelle italiana e tedesca. Nelle biblioteche universitarie italiane ci sono promettenti segni di sviluppo pur se persiste la tendenza alla frammentazione organizzativa, con un proliferare di piccole biblioteche specialistiche, frammentazione nonostante la quale almeno due vasti progetti di cooperazione quali ACNP (Archivio collettivo nazionale periodici) e SBN (Servizio bibliotecario nazionale) sono stati portati avanti. È un momento critico, ricco di opportunità,

ha ricordato Anna Maria Tammaro e la chiave del successo sta nella formazione continua dei bibliotecari, formazione che attualmente è molto carente. In Germania, invece, come ha ricordato Berndt Dugall, direttore della Stadt- und Universitätsbibliothek di Francoforte, troviamo grandi biblioteche centrali di tradizione, che possono convivere con biblioteche decentrate, secondo il modello di sistema bibliotecario definito da Dugall "scoordinato". In caso contrario si ha il modello cosiddetto "integrato", con la centralizzazione dei servizi. La Germania si distingue poi per la frammentazione a livello legislativo, nel senso che non esiste una legge unica per il settore universitario, ma tante leggi quanti sono i Länder.

Il congresso si è concluso con una tavola rotonda, cui hanno partecipato anche rappresentanti del personale docente e degli studenti dell'Università di Bolzano; dal dibattito è emersa l'assoluta necessità per i bibliotecari di rivedere la propria professionalità, per evitare di rimanere ai margini del grande processo di cambiamento che sta coinvolgendo le università europee. La funzione del bibliotecario, a sostegno della ricerca e della didattica, dovrà essere sempre più da un lato quella di mediatore tra l'informazione (su qualsiasi supporto essa si presenti) e i suoi fruitori, dall'altro quella di educatore. I partecipanti alla tavola rotonda hanno infatti concordemente auspicato che i corsi che i bibliotecari già tengono per addestrare gli utenti all'uso di determinate risorse siano inseriti nel sistema dei crediti che sta rivoluzionando i curricula universitari.

È parso infine evidente che, al di là delle diversità tra le varie situazioni europee, ormai la riforma universitaria è, in gran parte d'Europa, una realtà che le differenti legislazioni si apprestano a sancire ufficialmente. I bibliotecari, come sottolineato efficacemente da Anna Maria Tammaro, coordinatrice della Florence University Press dell'Università di Firenze, dovranno quindi affrontare tale realtà, peraltro ricca di opportunità, come un'importante sfida, un momento di «cambiamento da coltivare e non da subire». ◆

# INFER: Italian National Forum on Electronic Information Resources

## Osservatorio italiano sulla cooperazione per le risorse informative elettroniche

di Tommaso Giordano

INFER (Italian National Forum on Electronic Resources = Osservatorio italiano sulla cooperazione per le risorse informative elettroniche) è un gruppo di riflessione costituitosi allo scopo di cooperare per favorire l'accesso alle risorse informative elettroniche nelle biblioteche italiane. In questo prospettiva sviluppa tramite un programma di attività e un sito Web (<http://www.uniroma1.it/infer/>) un'azione volta a sensibilizzare le biblioteche e le amministrazioni da cui dipendono e a incoraggiarle a realizzare consorzi e altri tipi di intesa per l'acquisizione, l'accesso e la gestione delle risorse elettroniche (periodici elettronici, basi di dati, ecc.).

La ragione principale che ha determinato la nascita di INFER trae origine dalla constatazione del disorientamento e della debolezza delle biblioteche italiane rispetto ai mutamenti del mondo o dell'informazione e alle politiche commerciali dei grandi produttori e fornitori di informazione elettronica che in questa fase di transizione si avvantaggiano della loro posizione sul mercato internazionale per imporre tariffe esose e regole restrittive dal punto di vista dell'utente. Ci si potrebbe chiedere, ad esempio, perché le biblioteche universitarie italiane pagano molto di più (a volte il doppio o addirittura il triplo) delle biblioteche britanniche, ottenendo spesso livelli di accessibilità nettamente inferiori per qualità e quantità. La ragione principale risiede nel fatto che le biblioteche in Gran Bretagna (e in molti altri paesi europei oltre che in Nord America), attivamente sostenute da apposite agenzie governative, si associano in consorzi per ottenere condizioni più favorevoli e realizzare economie di

scala, mentre le biblioteche italiane si presentano divise, anche quando appartengono a una stessa università (il discorso vale anche per le biblioteche che dipendono da altri enti, come i comuni, gli enti di ricerca, il Ministero per i beni e le attività culturali, ecc.). Grazie all'impiego efficiente delle risorse ottenuto con il metodo consortile le biblioteche di questi paesi hanno potuto promuovere l'impiego diffuso di servizi informativi elettronici, facilitandone l'accesso da parte degli utenti.

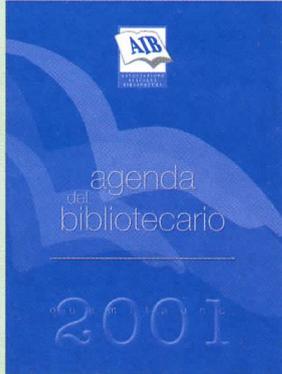
A questo primo approccio è seguita una riflessione che ha presto portato il gruppo INFER ad allargare i suoi orizzonti. Innanzitutto la convinzione che il confronto di interessi all'interno del mercato dell'informazione non è necessariamente un gioco a somma zero. Occorre affermare un modo di operare che consenta ai diversi attori (creatori, intermediari, fruitori) di beneficiare delle opportunità offerte dalla società dell'informazione. Da questo punto di vista i produttori sono partner con i quali occorre dialogare per individuare interessi convergenti, norme di comportamento accettabili per ambo le parti e sinergie operative. In secondo luogo l'acquisizione di risorse elettroniche (inclusa la negoziazione delle licenze), non è che un aspetto, seppure fondamentale, della gestione delle risorse elettroniche. Egualmente importanti sono, ad esempio, la gestione dei servizi, la descrizione delle risorse e le modalità di accesso, oppure la conservazione a lungo termine dei documenti elettronici.

Queste riflessioni ci proiettano verso una visione più complessiva della questione. Tuttavia è pur sempre necessario individuare delle priorità e dei punti di partenza per

avviare un'azione concreta alla ricerca di nuovi modelli che rispondano efficacemente alle esigenze attuali. Da questa prospettiva assume priorità assoluta la formazione di consorzi per l'acquisizione (e quindi la negoziazione) di risorse elettroniche e loro distribuzione.

Uno dei passi preliminari di questo percorso è quello di ricostruire un quadro chiaro delle esigenze e concordare un protocollo sui quali possano convergere le biblioteche partner. Un importante obiettivo di INFER consiste nel favorire sinergie e convergenze tra le iniziative consortili in corso, sia per individuare tavoli di trattative comuni a livello nazionale e semplificare le transazioni con editori e intermediari, sia per realizzare economie di scala nella gestione delle risorse elettroniche e nella produzione di valore aggiunto. In questa direzione più recentemente si stanno verificando progressi molto significativi i cui effetti positivi potrebbero emergere già nel breve termine.

Una questione di non secondaria importanza è la sensibilizzazione al problema a tutti i livelli (utenti, bibliotecari, decisori). Le esperienze consortili all'estero mostrano chiaramente che il sostegno, in termini politici e finanziari, del livello amministrativo istituzionale (ministeri, rettori, enti locali, ecc.) è cruciale ai fini del successo delle iniziative consortili; si veda ad esempio l'attività svolta da JISC - Joint Information Systems Committee (<http://www.jisc.ac.uk/>) - cui fanno



**SI RICORDA AI SOCI IN REGOLA CON IL RINNOVO DELLA QUOTA DI ISCRIZIONE ALL'AIB CHE È IN DISTRIBUZIONE PRESSO LE SEZIONI REGIONALI L'AGENDA DEL BIBLIOTECARIO 2001**

• riferimento numerosi programmi di cooperazione nel campo dell'accesso alle risorse elettroniche nelle università britanniche)

Informare e sensibilizzare, agire come punto riferimento per le iniziative consortili e per favorire il dialogo tra le biblioteche e gli altri attori del circuito di comunicazione della conoscenza con l'intento di offrire a fasce più ampie di utenti l'accesso ai nuovi mezzi della comunicazione culturale. Sono questi in sintesi gli scopi e allo stesso tempo i temi attorno ai quali ruota tutta l'iniziativa di INFER, che si articola sostanzialmente in tre attività principali:

– le riunioni del gruppo INFER, che solitamente sono precedute da una conferenza di un esperto su un tema collegato all'agenda INFER (nell'incontro di dicembre Hans Geleijnse (Istituto Universitario Europeo) ha tenuto una conferenza sulla gestione consortile di licenze

in Olanda);

– il sito Web (Ingo Bogliolo & Paola Gargiulo Webmasters), che presenta oltre all'attività di INFER un'ampia selezione di documenti e informazioni a livello nazionale e internazionale sulla cooperazione per la gestione di risorse digitali e sull'editoria elettronica in ambito accademico;

– l'elaborazione di documenti di orientamento e la raccolta di dati sull'acquisizione di risorse elettroniche nelle biblioteche italiane.

A INFER, costituito agli inizi del 1999, aderiscono responsabili di biblioteche e di sistemi bibliotecari, di consorzi informatici universitari e iniziative consortili per la gestione di risorse elettroniche (CILEA, CASPUR, CINECA, CIBER, CIPE, ESSPER), docenti universitari e altre persone che hanno responsabilità e/o competenze specifiche nel campo.

L'organizzazione di INFER fa riferimento a un Presidente e a un Segretario (rispettivamente Tommaso Giordano e Luca Bardi) che gestiscono l'agenda INFER, la lista degli aderenti e le relazioni esterne. Lo strumento principale di comunicazione interna è il forum, a cui ci si iscrive inviando una e-mail a giordano.tommaso@iue.it oppure a luke@biblio.unifi.it. Pur essendo prevalente la componente universitaria il gruppo è aperto al contributo di tutti i settori delle biblioteche (le modalità di adesione sono descritte sul sito INFER).

INFER è membro di ICOLC - International coalition of library consortia (<http://lsounix1.library.yale.edu/consortia/>), l'organizzazione cui fanno riferimento a livello internazionale i consorzi di biblioteche.

### WEB

<http://www.uniroma1.it/infer/>

## la Banca di Roma per le Biblioteche e i Bibliotecari soci AIB

### Bibliotecari

#### Tasso creditore:

Tasso ufficiale di riferimento diminuito di 1,75 di punto (attualmente 3%) per giacenze superiori ad un milione, per giacenze inferiori 1%.

#### Fido concedibile previo accredito dello stipendio in base all'anzianità di servizio:

£. 10 milioni max, al tasso ufficiale di riferimento aumentato di 4 punti (attualmente di 8,75%) oltre lo 0,125% di commissione di massimo scoperto trimestrale.

#### Prestito personale:

fino a £. 50 milioni, rimborsabile fino a 60 rate mensili al tasso ufficiale di riferimento aumentato di 4,75 punti (attualmente di 9,50%).

In alternativa la Banca di Roma ha il piacere di proporre la nuova "Carta Desideria" che permette di rateizzare tutte le spese con un plafond automaticamente ricostituibile fino a £. 30 milioni al tasso attuale del 9%.

E' il più moderno strumento di pagamento e di prelievo che permette di effettuare spese o di disporre di denaro contante utilizzando un credito che potrà essere restituito in rate mensili precedentemente concordate.

Il pagamento delle rate va automaticamente a ricostituire la quota capitale, il plafond disponibile, autoalimentando così un vero e proprio "portafoglio di riserva" riutilizzabile in ogni occasione, sia per le spese correnti che per gli acquisti importanti.

### Biblioteche

#### Tasso creditore:

Tasso ufficiale di riferimento diminuito di 0,50 di punto (attualmente 4,25%) per giacenze superiori a £. 200 milioni, per giacenze inferiori tasso ufficiale di riferimento diminuito di 1,25 punti (attualmente 3,50%).

#### Spese di conto:

£ 200.000 forfetarie annue, salvo diverse valutazioni per singolo rapporto.

#### Bankimpresa:

installazione a condizioni di particolare favore del prodotto Bankimpresa.

E' un prodotto che consente un unico collegamento telematico, direttamente dal proprio domicilio, di inviare disposizioni alla Banca di Roma e ricevere informazioni da tutto il sistema bancario.

Si rivolge ad un segmento di clientela molto ampio e diversificato che va dallo studio professionale alla grande azienda multinazionale.

Il servizio permette tra l'altro di :

- inoltrare disposizioni di incasso o pagamento alla Banca;
- richiedere informazioni su c/c presso la Banca di Roma;
- richiedere informazioni sui c/c intrattenuti con le altre Banche che fanno parte del pool Cash Management Multibanca (la quasi totalità del sistema bancario).

OTTOBRE 2000

Il Personale della Banca di Roma rimane, inoltre, a disposizione per illustrare la vasta gamma di prodotti e servizi che si riserva di offrire ai dipendenti, in base ad esigenze personalizzate che, per correttezza non vengono qui indicate. Le condizioni sopraindicate potranno variare in base all'andamento del mercato monetario. Per ulteriori notizie o chiarimenti potrete contattare la Banca di Roma ai n. 06/54452563

 **BANCA DI ROMA**

N e l t u o f u t u r o .



# Elenco degli ammessi nella seduta del 28 ottobre 2000

AMBROSI DE MAGISTRIS Fabrizio, Roma  
 APREA Rossella, Castellammare di Stabia (NA)  
 BARGELLINI Angela, Pistoia  
 BONANNO Danilo, Genova  
 BROGIONI Luca, Firenze  
 CASAMASSIMA Alessandra, Roma  
 CECCARELLI Laura, Roma  
 CIABATTONI Antonello, Mosciano S. Angelo (TE)  
 CORNACCHIA Gianluigi, Milano  
 DE CAROLIS Elena, Pesaro  
 DE MATTEIS Valeria, Roma  
 DELLA FORNACE Anna Maria, Pesaro  
 DI FIANDRA Assunta, Atripalda (AV)  
 DRUDA Paola, Roma

FASANO Loretta, Cividale del Friuli (UD)  
 FERRARI Roberta, Roma  
 FRANCO Augusta, Potenza  
 GAMBA Claudio, Bergamo  
 GIOVANNINI Alessandra, Pistoia  
 GÖTTLING Dagmar, Rubiera (RE)  
 GRAZIOSI Germana, Castelnuovo di Porto (RM)  
 GROSSO Maria Adele, Torrebruna (CH)  
 GURRIERI Elena, Firenze  
 IANDIORIO Carmela, Montefredane (AV)  
 IANNIELLO Francesco, Nocera Inferiore (SA)  
 LODDE Maria Carla, Sassari  
 LUPETTI Loira, Follonica (GR)  
 MARINO Gaetano, Casavatore (NA)  
 MELONI Maria Cristina, Cagliari

MONNE Bastiana, Irgoli (NU)  
 MONTESI Antonella, Roma  
 MORANI Elisabetta, Roma  
 PAPA Maria Rita, Roma  
 PELLEGRINO GIULIANI Grazia, Roma  
 PISANO Giuseppe Saverio, Soverato (CZ)  
 PISTELLI Zanetta, Montione di Cascina (PI)  
 PONZANI Vittorio, Roma  
 QUARTO Francesco, Bari  
 RONZONI Daniele, Montegrotto Terme (PD)  
 SABATTINI Fulvia, Forlì  
 SPADARO Elena, Roma  
 STELLUTI Napoleone, Larino (CB)  
 SUCCI Carla, Roma  
 TORRENTE Maria Irene, Roma  
 TRUCCOLO Ivana, Pordenone  
 UGLIANO Pio, Baronissi (SA)  
 UGOLINI BERNASCONI Paola, Trieste  
 VANNUCCI Laura, Firenze  
 VENTRELLA Annalisa, Putignano (BA)  
 VIRDIS Mariantonia, Sassari  
 VITALE Lina Maria, Roma  
 VITARI Viviana, Bergamo  
 ZAPPONE Antonella, Cercemaggiore (CB)

## Libri protetti, in un battito.

Con il sistema CoLibri in soli 20 secondi, chiunque può applicare una speciale sovracopertina trasparente protettiva a libri o pubblicazioni di qualsiasi genere e formato.

CoLibri Cover Book System è pensato in particolare per biblioteche di lettura pubblica e biblioteche di conservazione, dove si sta rapidamente diffondendo, perché rappresenta un'effettiva novità nel mondo dei servizi per il libro, soprattutto per la sua capacità di semplificare, velocizzare e risparmiare fino al 50% rispetto ai sistemi tradizionali.

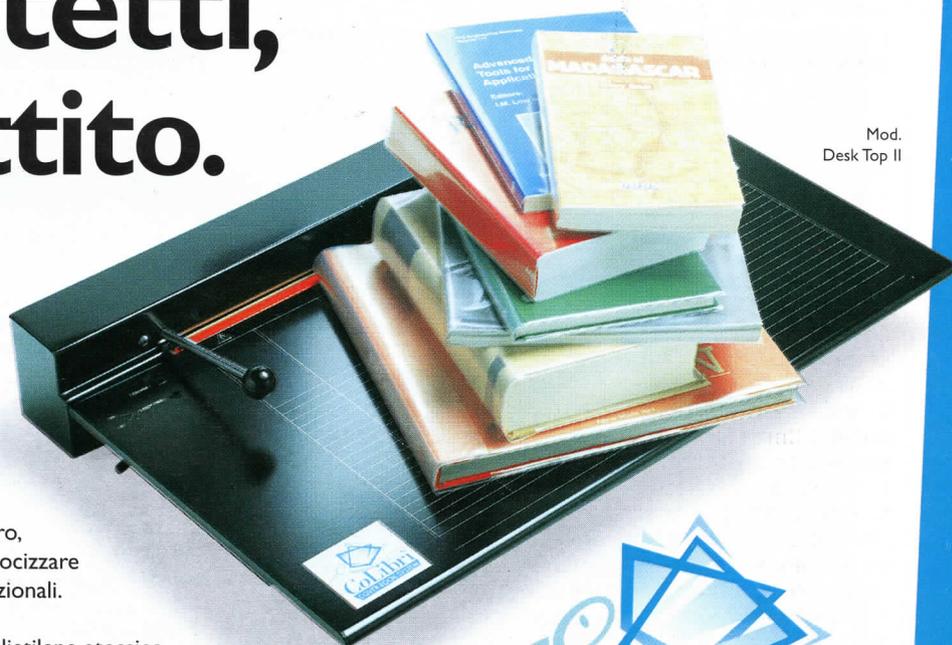
Le apposite sovracopertine CoLibri in speciale polietilene atossico, inodore e impermeabile non si incollano ai libri e li proteggono dalla polvere, dall'usura e dalla luce lasciandoli respirare, allungandone di fatto la vita media.

Distribuito in esclusiva  
da Lint S.r.l. - Milano

Informazioni e ordini:

Numero Verde  
**800-318170**

**CoLibri Cover Book System.**  
**Un'occasione da prendere al volo!**



GUIZ Art

Mod.  
Desk Top II

**CoLibri**  
COVER BOOK SYSTEM

Made in Italy

## Abbiamo ricevuto e pubblichiamo: Il centro di documentazione: servizi *online* e non solo di Massimina Cattari

La Biblioteca della Soprintendenza speciale arte contemporanea alla Galleria nazionale di arte moderna di Roma ha sede nello stesso edificio della Soprintendenza e possiede circa 80.000 monografie (70.000 volumi, 20.000 miscellanee) e circa 1.500 periodici; tratta di una biblioteca altamente specializzata in arte moderna e contemporanea di notevole interesse nazionale esclusivamente riservata agli storici dell'arte interni, ai docenti, ai ricercatori, agli studiosi e agli studenti di Storia dell'arte moderna e contemporanea. È costantemente aggiornata, e nel corso degli ultimi anni si è ulteriormente arricchita grazie alle donazioni degli eredi di studiosi di fama nazionale, tra cui I. Mussa, M. Penelope e G. Capogrossi. Gli scambi con gallerie e musei italiani e stranieri costituiscono una prezio-

sa fonte di incremento bibliografico.

La nuova sede della Biblioteca, ideata e progettata dall'architetto Dardi, fu inaugurata e aperta al pubblico nel 1992, è dotata di un suo ingresso indipendente e ha orari differenziati da quelli del Museo. *Sezione periodici.* Al momento la Sezione Periodici comprende circa 1500 titoli, molti in serie completa, e documenta, a partire dalla prima metà del XIX secolo, una vasta area di stampa specializzata in belle arti, ma anche in scienze umane, letteratura, musica, teatro e mode. La sezione è aggiornata mediante 50 abbonamenti in corso, riguardanti la stampa rigorosamente specializzata, sia italiana che estera.

Tra le varie collaborazioni che la biblioteca ha con diverse istituzioni, importante è quella con l'Istitu-

to di studi per la ricerca e la documentazione scientifica del CNR, che ha reso possibile l'inserimento dei dati dei periodici della Biblioteca nell'Archivio collettivo nazionale delle pubblicazioni periodiche (ACNP) contenente circa 100.000 descrizioni bibliografiche di pubblicazioni appartenenti a circa 2000 biblioteche del territorio nazionale.

È stato pubblicato nel 1999 il *Catalogo dei periodici della Biblioteca*, realizzato in collaborazione con laureandi della Facoltà di Conservazione dei beni culturali dell'Università della Tuscia di Viterbo. I dati del catalogo sono aggiornati al 1998 e sono consultabili all'indirizzo Internet <http://www.cib.unibo.it>.

*Fondo rari.* Il Fondo dei libri rari è costituito da due settori: libri e periodici. Il settore dei volumi, definito "Rari e di pregio" risale alla seconda metà del Settecento, consta di circa 400 unità ed è formato da cataloghi di esposizioni nazionali, internazionali, monografie di artisti e album ricordo (album illustrati delle relative mostre) nonché opere di grandi artisti contemporanei (da Ernest a Picasso) la cui tiratura è limitatissima. Il settore dei periodici rari, invece, risale alla seconda metà dell'Ottocento ed

è composto all'incirca da 300 unità. Importantissima è la collezione completa delle riviste «Charivari» (1832-1904); «Emporium» (1895-1964); per la rarità e l'interesse storico artistico «La revue indépendante», che contiene incisioni originali di Signac e Pissarro, e «Pagine d'album», che comprende una raccolta di fogli con fotoproduzioni di disegni a penna e litografie originali.

Per l'intera collezione del Fondo Rari, è stato preparato il Catalogo speciale, a stampa e a schede, in collaborazione con laureandi della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università "La Sapienza" di Roma, in corso di stampa.

La Biblioteca, da sola e come elemento essenziale dell'istituzione Soprintendenza, sta vivendo una fase di grande attivismo e progettazione e di intensi scambi culturali. Dal 1997 la Biblioteca fa parte del Servizio bibliotecario nazionale, del Polo Università degli studi "La Sapienza".

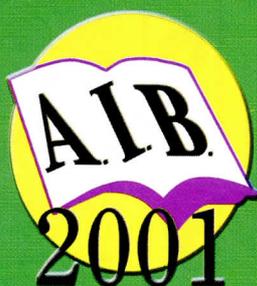
È stata implementata una LAN all'interno della Biblioteca che permette una gestione automatizzata dei dati bibliografici e documentari. È attiva una connessione a Internet che consente agli studiosi, sia interni che esterni, "navigazioni" nei siti dell'arte.

Nell'ambito del rapporto di collaborazione tra la Biblioteca e il CNR/ISRDS con l'adesione al Progetto finalizzato Beni culturali "Estensione dell'accesso ai sistemi museali multimediali" la biblioteca inizierà, nei prossimi mesi, una sperimentazione dell'interessante progetto, che offrirà un utile e proficuo scambio di esperienze sul tema dei servizi informativi culturali.

Con l'attuale ampliamento della rete informatica e una prossima implementazione di una rete di CD-ROM (che costituirà uno dei servizi offerti dalla Mediateca), gli studiosi potranno, a breve, vedere i primi tangibili risultati della trasformazione informatica dei servizi bibliotecari e documentari. Sono, inoltre, in preparazione le pagine Web del Centro di documentazione (<http://www.gnam.arti.beniculturali.it>).



COPERTINA DEL TESTO DI FORTUNATO DE PERÒ, *DE PERÒ FUTURISTA*

C  
A  
M  
P  
A  
G  
N  
AI  
S  
C  
R  
I  
Z  
I  
O  
N  
I

Ricordiamo ai soci e alle sezioni regionali che è iniziata la campagna di iscrizioni 2001 all'Associazione.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB 2001» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 2001 sono le seguenti:

- ⇒ **«soci ordinari»** (art. 4, comma 1 dello Statuto vigente: bibliotecari professionali): lire 90.000 (comprende «AIB notizie», «Bollettino AIB», Agenda del bibliotecario, tutti gli sconti possibili per i soci professionisti già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);
- ⇒ **«soci enti»** (art. 4, comma 2): lire 200.000 (quota unica per tutti gli enti, comprendente «AIB notizie», «Bollettino AIB», Agenda del bibliotecario, tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);
- ⇒ **«soci amici»** (art. 4, comma 3). Si suddivide in:
  - **«studenti»**: lire 50.000 (comprende «AIB notizie», «Bollettino AIB», Agenda del bibliotecario, tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);
  - **«altri»**: lire 50.000 (comprende «AIB notizie» e tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);
- ⇒ **«quota plus»** aggiungendo alla quota di iscrizione lire 50.000 è possibile ricevere altre pubblicazioni dell'AIB stampate nell'anno.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.

### A.I.B. notizie

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.  
Mensile, anno 12, numero 11, dicembre 2000.

**Direttore responsabile:** Elisabetta Forte.

**Comitato di redazione:** Alessandra Amati, Michela Ghera, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio, Letizia Tarantello.

**Redazione:** Barbara Mussetto, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio.

**Versione elettronica:** Gabriele Mazzitelli.

**Segreteria di redazione:** Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: aibnotizie@aib.it; Internet: <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>.

**Produzione e diffusione:** AIB.

**Fotocomposizione, stampa e pubblicità:** VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: 065571229, fax: 065599675, e-mail: [publiveant@libero.it](mailto:publiveant@libero.it).

**«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci.**

**Abbonamento annuale (11 numeri) per il 2000:** lire 90.000 (euro 46,72) da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 2000 Associazione Italiana Biblioteche.

Chiuso in redazione il 28 dicembre 2000.

Finito di stampare nel mese di gennaio 2001 dalla VEANT S.r.l.

## Classificazione Decimale Dewey

Ideata da Melvil Dewey

### EDIZIONE 21

Edizione italiana  
a cura del Gruppo di lavoro  
della *Bibliografia nazionale italiana*  
con la consulenza di Luigi Crocetti

4 VOLUMI

Roma  
ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE  
2000

L. 900.000 (sconto soci 25% L. 675.000)  
EUR. 464,8 (soci EUR. 348,6)

*I soci devono essere in regola con il pagamento della quota d'iscrizione all'AIB per il 2001.*

N

O

V

I

T

À

Associazione Italiana Biblioteche

Linee guida per la redazione  
delle carte dei servizi  
delle biblioteche pubbliche

a cura della  
Commissione nazionale Biblioteche pubbliche



L. 25.000 (soci L. 18.750;  
quota plus L. 12.500)  
EUR. 12,9 (soci EUR. 9,6;  
quota plus EUR. 6,4)

Amministrazione provinciale di Pescara  
Biblioteca provinciale "Gabriele D'Annunzio"

Il bibliotecario  
e la biblioteca provinciale  
Accesso alla professione  
e dotazioni organiche

Convegno nazionale  
Pescara, 23-24 settembre 1000

a cura di Dario D'Alessandro



L. 35.000 (soci L. 26.250;  
quota plus L. 17.500)  
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55;  
quota plus EUR. 9,03)

COMUNE DI VIAREGGIO  
BIBLIOTECA COMUNALE

ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE  
SEZIONE TOSCANA

Gratuità e tariffe  
nella biblioteca pubblica

Atti del Convegno nazionale

a cura  
della Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'AIB

Viareggio, 5 - 6 novembre 1999

Firenze  
AIB Sezione Toscana  
2000

L. 25.000 (soci L. 18.750)  
EUR. 12,9 (soci EUR. 9,6)

### Seminario FRBR

Functional requirements  
for bibliographic records  
Requisiti funzionali  
per record bibliografici

Firenze, 27-28 gennaio 2001

a cura di Mauro Guerinì



L. 40.000 (soci L. 30.000;  
quota plus L. 20.000)  
EUR. 20,65 (soci EUR. 15,49;  
quota plus EUR. 10,32)

## CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera:  ricevere a titolo personale  
 prenotare per la propria biblioteca o ente

- il volume  *Classificazione Decimale Dewey. Edizione 21*  
 *Linee guida per la redazione delle carte dei servizi delle biblioteche pubbliche*  
 *Il bibliotecario e la biblioteca provinciale. Accesso alla professione e dotazioni organiche*  
 *Gratuità e tariffe nella biblioteca pubblica*  
 *Seminario FRBR*  
 *Copyright elettronico e licenze digitali*

L. ....  
L. ....  
L. ....  
L. ....  
L. ....

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via Cap Città

S'impegna al pagamento di L. .... più L. 2.000 (L. 10.000 nel caso della Dewey) per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro ..... (specificare)

Data

Firma